

**Conferenza dei Responsabili dei Servizi**

Verbale della Riunione del 30 ottobre 2009

Presenti:

Rho	Marilena Iotti
Arese	assente
Cornaredo	Antonio Di Gloria
Lainate	Marco Casara
Pero	Barbara Dell'Acqua
Pogliano	Paola Barbieri
Pregnana	assente
Settimo Milanese	Fabrizia Tesini
Vanzago	Lorenza Cossia
SER.CO.P.	Guido Ciceri
Ufficio di piano	Giuseppe Cangialosi, Izaskun Ruiz de Apodaca

Ordine del giorno:

1. Piano Operativo leggi di settore
2. Bando Assegno di cura anziani e disabili;
3. Regolamento residenzialità leggera.
4. Buono famiglie numerose
5. Varie ed eventuali

1. Piani operativo leggi di settore

Cangialosi informa circa l'approvazione da parte del tavolo rhodense (seduta del 16 ottobre 2009) dei piani operativi 2009-2010 relativi ai seguenti progetti:

- progetto Unità Operativa di prevenzione (legge 45/99)
- progetto Senza Frontiere (legge 40/99)
- progetto cordata doppia (Legge 328 art. 38).

Per quanto riguarda il progetto Piccolo Principe, l'approvazione del p.o. avverrà a seguito della presentazione dei rispettivi progetti locali.

Cangialosi presenta il documento programmatico allegato al presente verbale (allegato 1)

2. Bando Assegno di cura anziani e disabili

Ciceri informa su quanto è stato per ora stabilito dalla Legge finanziaria che prevede un taglio del FNPS del 60% e azzeramento del fondo non autosufficienze. Ovviamente si deve attendere una decisione definitiva ma certamente questo dato è preoccupante ed influenza anche le decisioni in merito al piano sociale di zona.

La prima questione contingente è proprio il finanziamento all'assegno di cura che a questo punto diventa complicato stabilirne la continuità.

Nella seduta del tavolo rhodense del 16.10.2009 è stato deciso di posticipare la decisione in merito all'eventuale riapertura del bando finché non ci sarà la certezza dell'effettivo ammontare del FNPS in particolare del fondo non autosufficienze.

Si allega al presente verbale la comunicazione che nei prossimi giorni sarà spedita agli attuali percettori dell'assegno di cura (allegato 2).

6. Regolamento residenzialità leggera.

Ciceri comunica il passaggio informativo al tavolo rhodense (seduta del 1.10.2009), in cui sono stati chiariti alcuni punti.

7. Buono famiglie numerose

Ciceri informa circa la DGR n. 8243/08 che prevede l'erogazione di un contributo a favore di famiglie con più di quattro figli di cui almeno uno tra 0 e 5 anni.

L'ufficio di piano provvederà a trasferire nei prossimi giorni i fondi ai comuni con allegato le modalità di erogazione del buono.

8. Varie ed eventuali

Ciceri comunica che il 16 novembre presenterà all'Assemblea dei Soci il Business Plan 2010. Successivamente come previsto dalla Statuto Sercop, il documento sarà inoltrato ai Presidenti dei CC i quali entro 30 gg. potranno fare il passaggio in CC, si ricorda che non è un'approvazione.

Si chiude la seduta alle ore 11.44.

La prossima conferenza dei responsabili è prevista per il giorno **martedì 17 novembre 2009**

**alle ore 9.30.**

**Izaskun Ruiz de Apodaca**

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PROGETTI DI SETTORE**

**ANNO 2009-2010**

**IL CONTESTO NORMATIVO**

Sin dalla Delibera VII/001642 del 29 dicembre 2005 “Ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche sociali”, la Regione Lombardia ha incluso all’interno delle risorse del FNPS destinate ai Piani di Zona il fondo cosiddetto delle Leggi di settore; quel fondo cioè finalizzato alla progettazione sperimentale realizzata a favore di 4 macroaree di intervento: contrasto alla dipendenza da sostanze psicotrope, politiche di integrazione dei migranti, interventi a favore della prima infanzia e dell’adolescenza, interventi di inclusione sociale e contrasto alle povertà estreme.

Il nostro territorio e il nostro Ambito territoriale, che già possedeva una forte tradizione di sviluppo di progettazione integrata (L. 285/97) o di realizzazione di progetti fortemente finanziati (L. 45/99), ha sin dal secondo PSDZ avviato una fase di integrazione dei progetti all’interno della programmazione zonale valorizzando da un lato gli stessi progetti e dall’altro includendo in una logica sinergica le sperimentazioni all’interno di un sistema incrementale e fondato sulle economie di scala.

Negli anni successivi la stessa regione Lombardia ha premiato tale scelta mantenendo i vincoli di destinazione dei fondi per i progetti di settore e invitando gli stessi ambiti territoriali e le ASL a garantire il proseguo delle esperienze nate e cresciute intorno alla progettazione di settore.

Per l’anno 2009, due atti regionali specifici danno indirizzi ai Piani di zona rispetto all’area delle ex leggi di settore:

La DGR 8551/2008 “Linee di Indirizzo per la programmazione dei piani di zona – terzo triennio” dove al punto 6 del documento di indirizzo “Il sistema di finanziamento dei PDZ” viene confermato che, pur nell’autonomia riconosciuta agli ambiti territoriali in materia di

programmazione del budget destinato al finanziamento del sistema d'offerta sociale e in particolare del FNPS, quest'ultimo debba essere: *“finalizzato prevalentemente a sostenere e sviluppare il sistema dei titoli sociali, delle nuove Unità d'offerta, della realizzazione dei progetti afferenti alle Leggi di settore....”*

Tale indirizzo maggiormente focalizzato dalla successiva D G.R. 30 marzo 2009 n. 8/9152, Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2008, del Fondo Sociale Regionale 2009 e del Fondo nazionale per le non Autosufficienze 2008”, che *“per quanto riguarda le leggi nazionali di settore, i compiti derivanti dall'esercizio della funzione amministrativa relativamente al coordinamento delle attività, erogazione dei fondi, istruttoria dei progetti nonché controllo dei risultati sono affidati agli ambiti distrettuali di associazione dei Comuni per le leggi: D.P.R. n. 309/90 – legge 45/99 (interventi di natura prevalentemente sociale), legge n. 104/92, legge n. 285/97, D.Lgs. n. 286/98 – legge 40/98 e legge n. 328/00, art. 28;*

## **PRINCIPI GUIDA PIANO SOCIALE DI ZONA**

I principi guida che (non da oggi) orientano le scelte relative alla progettazione di settore non si discostano mai dagli indirizzi generali indicati nella materia normativa regionale. Questo dato viene di anno in anno confermato dalle specifiche delibere regionali in materia di ripartizione dei diversi Fondi di risorsa e in particolare quest'anno è stato rinforzato dall'emanazione dell DGR 8551/2008 “Linee di Indirizzo per la programmazione dei piani di zona – terzo triennio” che ricostruisce il quadro della progettazione settoriale di ambito all'interno di un quadro omogeneo alle priorità regionali relative alla programmazione dei Piani di Zona.

E' utile riportare in questo documento gli orientamenti strategici del PSDZ che di fatto collocano i progetti in una più ampia prospettiva e maggiormente integrata alla stessa programmazione territoriale:

Infatti dal documento regionale si rilevano alcune aree prioritarie di intervento che hanno poi tracciato il quadro di riferimento per i macrobiettivi del PSDZ:

✚ Interventi di promozione, supporto alla genitorialità e al protagonismo familiare, attraverso:

- un fattivo sostegno alla maternità e al *diritto alla genitorialità riferita in particolare alla gravidanza e alla prima infanzia* che non può non riguardare il rapporto tempo dedicato alla famiglia-tempo dedicato al lavoro, spesso in contrasto nonostante le precise normative in materia.
  - Un sostegno alla famiglia nei suoi diversi cicli di vita con particolare attenzione agli anziani e ai figli minori
  - Un sostegno alla domiciliarità, attraverso la valorizzazione del lavoro di cura (familiari care giver e assistenti familiari)
- ✚ *Interventi di prevenzione* così come indicato già nella LR 3/2008 attraverso, un quadro di interventi che riguardano la prevenzione al rischio di disagio giovanile e di dipendenza attraverso lo sviluppo di progettualità ed interventi che riconoscano alla prevenzione il valore di strumento di riferimento per le politiche rivolte agli adolescenti e ai giovani in un quadro sinergico e non separato. Attenzione alle diverse manifestazioni di anomia sociale e negazione della legalità quali cause del bullismo e degli atteggiamenti prevaricatori che devono trovare soluzione attraverso politiche di inclusione, integrazione sociale e culturale, promozione di stili di vita sani e incentrati sul rispetto della legalità e della diversità.

Tutti i progetti di settore del rhodense si richiamano e soprattutto si integrano a tali principi guida e riguardano trasversalmente gran parte delle aree di riferimento dei macroobiettivi del PSDZ indicati dalle Linee di indirizzo regionali: minori e famiglia (L.285/97 L. 45/99), immigrazione (l. 40/98), inclusione (L.328/00 art. 28), disabili (l.162/98).

In base a quanto stabilito dal PSDZ 2009-2012 il budget disponibile ad ogni progettazione di settore è il seguente:

RIFERIMENTO NORMATIVO	FINANZIAMENTO ANNO 2006
L 162/98	€ 160.000,00
L 285/97	€ 210.000,00
L 40/98	€ 60.000,00
L 328/00 art. 28	€ 40.000,00
L. 45/99	€ 95.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 565.000,00</b>

Per ogni progetto, il budget destinato deve considerarsi una base minima di risorse implementabile da altri soggetti istituzionali e non coinvolti dai singoli progetti. In tal senso, le eventuali quote di cofinanziamento devono essere indicate nei PIANI OPERATIVI ANNUALI, all'interno del quale devono essere definiti obiettivi, azioni e piani economici.

#### **INDICAZIONI PER IL CO-FINANZIAMENTO DEI PROGETTI**

In sede di Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali vengono stabilite eventuali quote di co-finanziamento da parte dei singoli Comuni per l'incremento e lo sviluppo delle attività in oggetto.

Alla presentazione dei Piani Operativi, ogni Comune può esprimere interesse e disponibilità a ampliare gli interventi sul proprio territorio, sostenendoli economicamente con risorse proprie.

Anche i singoli Enti gestori possono dichiarare, all'atto di presentazione dei P.O., eventuali quote di co-finanziamento.

Per quote di co-finanziamento si intendono quote economiche attive. Si escludono, cioè, quote di co-finanziamento provenienti da spese passive di personale o di gestione dei progetti.

## PROGETTI

Lo scopo di questo Documento di programmazione è quello di predisporre una sintesi di ogni singola progettualità e degli obiettivi che essa intende raggiungere nella nuova annualità

**+ Legge 21 maggio 1998, n. 162 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave."**

Da anni il budget di questa misura è destinato a finanziare il bando che ogni anno si rivolge ai comuni e ai gestori del privato sociale dell'Ambito territoriale e che è volto a garantire gli interventi diretti a persone con grave disabilità fisica e mentale.

Infatti non ci soffermiamo a trattare tale misura perchè il Bando, che per il 2009 ha già finanziato i progetti locali, è oggetto di discussione e decisione specifica da parte del Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali

Assistenza domiciliare, accompagnamento, alla vita autonoma, sostegno alla domiciliarità, Interventi di sollievo	€ 160.000
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

**+ Legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero." Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"**

Il progetto propone come finalità il consolidamento, in ambito sovracomunale, di azioni integrate a carattere formativo, educativo e sociale in cui i diversi attori (enti locali, scuole, terzo settore, ecc..) co-progettino e realizzino interventi finalizzati all'accoglienza all'integrazione sociale e scolastica dei cittadini stranieri a partire dai minori.

Il progetto prevede tre tipologie di intervento :

*a. Mediazione linguistico-culturale*

L'obiettivo principale della mediazione linguistico-culturale è favorire la comunicazione e la relazione fra soggetti appartenenti a culture diverse e che parlano lingue diverse quando sussistono bisogni di integrazione e relazione interculturale.

Gli interventi, per ogni singolo Comune ripartiti in moduli di 45 ore, saranno utilizzati per favorire e migliorare l'accesso e la relazione dei cittadini stranieri nell'ambito dei servizi socio-sanitari, delle istituzioni scolastiche e dell'ente pubblico in generale.

Gli interventi di mediazione culturale si articolano nel seguente modo :

gli incontri e i colloqui programmati tra genitori e insegnanti, in presenza di mediatori culturali, sono finalizzati a promuovere una reciproca conoscenza tra la realtà familiare e quella scolastica, al fine di consentire la condivisione delle linee educative e programmatiche delle attività svolte a scuola. La presenza di un mediatore culturale appartenente al Paese di Origine della famiglia, fornisce parametri interpretativi delle differenze culturali e facilita il rapporto tra scuola e famiglia.

Tali interventi vengono attuati prevalentemente in ambito scolastico per favorire lo sviluppo di una relazione positiva di confronto e collaborazione tra scuola e famiglia migrante. Permettono ad essa di entrare più facilmente in contatto con il mondo scolastico e di comprenderne meglio sia i canoni comportamentali che le modalità di intervento della scuola stessa. Tutto ciò permette al minore di vivere in modo più sereno il divario culturale tra scuola e famiglia e di avere quindi più possibilità di successo scolastico.

*b. Supporto educativo-didattico*

L'intervento si propone di facilitare l'ingresso e la permanenza nell'istituzione scolastica dei minori stranieri. La facilitazione può essere attivata in ambito scolastico ma anche in ambito extra-scolastico (pomeridiano, periodi di interruzione dell'attività scolastica, periodo estivo). Gli interventi, per ogni singolo Comune saranno ripartiti in moduli di 50 ore (42 ore di attività di laboratorio linguistico/culturale e 8 ore di attività di coordinamento e monitoraggio).

Il progetto si pone l'obiettivo di consolidare un supporto educativo-didattico anche ad alunni che frequentano gli Istituti Professionali del territorio del Rhodense. Il Tavolo di Coordinamento manterrà i dovuti accordi con gli Istituti Professionali (quali l'Istituto Professionale per i servizi commerciali e turistici – “Olivetti”- e IPSIA - “Puecher”) ritenuti maggiormente coinvolti nella gestione del fenomeno migratorio. Per tale intervento, e sulla base dell'esigenze emerse negli anni scorsi, si reputa di destinare 150 ore annuali.

Gli interventi di facilitazione linguistica prevedono la presenza di un facilitatore linguistico di madrelingua italiana che interviene generalmente in orario scolastico e lavora con piccoli gruppi di alunni di origine non italiana all'interno dell'orario e della struttura scolastica.

*c. Attivazione di una rete con soggetti competenti nella tematica dell'immigrazione*

*Sportello stranieri:* percorsi di raccordo tra tutte le risorse presenti sul territorio al fine di facilitare lo scambio e il confronto tra metodologie diverse di intervento e realizzazione di un documento di sintesi delle attività svolte nei Comuni dell'ambito da parte di associazioni



del Terzo Settore e/ Enti locali, istituzioni, scuole al fine di agevolare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini stranieri e come conoscenza per gli Operatori.

*Centro Come:* attività di raccordo con le istituzioni scolastiche al fine di condividere a diversi livelli (docenti, scuole, reti di scuole) modalità di intervento didattico-educativo che favoriscano l'integrazione, attraverso momenti di confronti e scambio affinché ciascun istituto valori e utilizzi le proprie risorse interne; funzione di supporto al gruppo dei referenti comunali qualora gli stessi ne facciano richiesta.

*Consulenti e formatori:* da individuare nel percorso in risposta alle diverse esigenze formative degli attori coinvolti nel progetto

Budget interventi: € 60.000
-----------------------------

#### **✚ Legge 18 febbraio 1999, n. 45 “Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze”**

UOP si configura come un sistema operativo integrato di interventi di prevenzione primaria (rivolti in particolare alla scuola media inferiore) di prevenzione specifica (istituti superiori, territoriale e locali notturni) e di interventi di riduzione dei rischi –in particolare sull'abuso di alcool fascia minori- e al sistema d'allerta rapido (locali notturni e aggregazione informale).

Tale sistema, come negli anni precedenti, verrà “governato” da un tavolo di coordinamento rappresentativo di tutte le realtà istituzionali o del privato sociale che in questi anni hanno svolto un ruolo decisivo nei programmi di intervento di lotta alle tossicodipendenze:

- I comuni –associati attraverso il PSDZ e il Consorzio dei Servizi alla Persona SERCOP- che hanno sempre garantito la titolarità e il coordinamento degli interventi preventivi sperimentali afferenti alle diverse leggi di finanziamento di settore
- L'ASL che garantirà ancora la sua presenza attiva attraverso la responsabilità scientifica del progetto – anche quest'anno rappresentata da Renato Durello, una figura di vertice del Dipartimento Dipendenze dell'ASL 1-
- Dalle cooperative sociali più rappresentative del terzo settore impegnato storicamente negli interventi di lotta alle tossicodipendenze

Le priorità strategiche di quest'anno riguardano il consolidamento:

- + dell'esperienza del "Tavolo del patto educativo", che a Rho ha prodotto un'evoluzione estremamente positiva attraverso la strutturazione del Tavolo cittadino per le politiche educative e giovanili a Rho, quale rete dei servizi rivolti ai giovani, le scuole, i servizi specifici per le dipendenze ci pone quale potenziale soggetto propulsore di interventi di sistema in grado di dialogare con le differenti realtà locali al fine di duplicare quell'esperienza in una logica di implementazione della rete integrata dei servizi rivolti ai giovani ma in ottica preventiva e promozionale.
- + dell'esperienza sperimentale (finanziata direttamente dal Comune di Lainate e più precisamente dal Comando della Polizia Locale di Lainate e il Dipartimento dipendenze dell'ASL Provincia di Milano 1) avviata sul tema della legalità, della prevenzione e della sicurezza rivolta principalmente ad un target scolastico di primo grado. Su questa linea di interventi saremmo estremamente interessati ad esportare il modello collaborativo con le Polizie Locali dell'Ambito, riprendendo dal percorso formativo realizzato nel 2007/2008
- + del lavoro dell'Unità Mobile Giovani, quale unità mobile di contrasto all'abuso di alcool e di sostanze psicotrope di "contesto" (sintetiche, leggere), rivolto in particolare a soggetti minori, nei luoghi di aggregazione informale, divertimento notturno e socializzazione, attraverso una maggiore attività di riduzione del rischio con specifica attenzione alla problematica connessa degli incidenti stradali notturni e della sicurezza. (questa è una unità d'offerta socio-sanitaria cioè implementata con il finanziamento del Dipartimento Dipendenze dell'ASL Provincia di Milano 1)

Per quel che concerne il budget, viene confermata la struttura finanziaria del progetto che prevede: la quota parte in carico al PSDZ, i finanziamenti all'Unità Mobile Giovani completamente coperti dal FNPS – "Interventi di lotta alla droga" –ex Legge n. 45/99-, *assegnati alle ASL dal Decreto Regionale 9160 del 3/8/2006* e successivi atti di proroga e un finanziamento specifico del Comune di Rho

L'organicità degli interventi verrà garantita dagli assetti organizzativi del progetto, che prevedono una stretta integrazione a livello operativo e di coordinamento istituzionale, come **unità di sistema**.

Budget interventi:	€ 95.000
--------------------	----------

✚ **Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"**

Confermando la struttura complessiva del progetto “Il Piccolo Principe” che ha inaugurato anni fa una modalità progettuale decentrata al sostegno ad azioni locali ma all’interno di una strategia comune di interventi, dobbiamo su tale misura approvare la ripartizione del budget complessivo che determinerà il finanziamento delle diverse azioni locali.

Con l’approvazione delle risorse i Comuni renderanno conto la realizzazione delle azioni del precedente anno e contestualmente presenteranno i Piani Operativi dell’attuale annualità, necessari a loro volta alla redazione del progetto annuale.

COMUNE	popolazione 0 - 18 al 31.12.08	TOTALE ASSEGNATO	COFINANZIAMENTO COMUNI
arese	3.404	24.653,91	
cornaredo	3.557	25.762,03	
lainate	4.666	33.794,10	
pero	1.756	12.718,05	
pogliano	1.535	11.117,43	
pregnana	1.101	7.974,13	
rho	7.751	56.137,61	
settimo	3.638	26.348,68	
vanzago	1.587	11.494,05	
<b>TOTALE</b>	<b>28.995</b>	<b>210.000</b>	-

✚ **Legge 8 novembre 2000, n. 328 art.28 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"**

Il progetto CORDATA si rivolge tradizionalmente a persone che vivono in condizioni di estrema difficoltà e disagio a causa dello stato di povertà che le rendono incapaci di attivarsi autonomamente nella ricerca di una soluzione alle loro difficoltà; è destinato a persone di

ambo i sessi, italiane e straniere senza limiti d'età che risiedono abitualmente nei comuni del rhodense

E' utile, per inquadrare la tipologia di misura che il progetto promuove, individuare alcune problematiche ricorrenti nella vita di tali soggetti:

- rottura dei legami con la propria famiglia e/o il proprio territorio;
- disoccupazione;
- problemi di salute;
- problemi di dipendenze (da gioco, etilismo, tossicodipendenze);
- disturbi psichiatrici (spesso molto gravi);
- problemi economici rilevanti;
- emarginazione dal contesto sociale dovuta in particolare a problemi di legalità (persone uscite dal carcere, stranieri in situazione di non regolarità, persone che abitualmente adottano condotte non lecite)

Attraverso l'attivazione di operatori sociali e volontari legati alle parrocchie, alla caritas cittadina e alle associazioni di solidarietà, il progetto realizza azioni essenziali e di prima necessità:

- servizio mensa "Un posto a tavola"
- servizio docce "docciAmica"
- servizio di medicina di base "Oltre il diritto"
- incontri informali
- accoglimento di segnalazioni fatte da servizi pubblici (Servizi Sociali, Unità di psichiatria, Noa e Sert ecc.), dai Centri di Ascolto della Caritas e dal privato sociale.

QUOTA PSDZ	€ 40.000
QUOTA ALTRI SOGG	€ 6.300
QUOTA COMUNE RHO	€ 31.000
TOTALE	€ 77.300

Nota:

Questo documento di programmazione è la sintesi dei diversi Piani operativi prodotti a chiusura del lavoro di verifica dei risultati della precedente annualità. Sia i documenti (voluminosi) di verifica e valutazione dei progetti sia i singoli piani operativi sono a disposizione degli assessori che ne volessero approfondire il contenuto richiedendoli direttamente all'Ufficio di Piano.

Ottobre 2009

Estensore del documento

Giuseppe Cangialosi

Coordinatore dell'Ufficio di Piano



**allegato 2**

**Ufficio di Piano**  
**Gestione del Piano Sociale di Zona**

Protocollo N. 1476 del 21 ottobre 2009

Ai percettori  
Assegno di cura

**OGGETTO: ASSEGNO DI CURA – AVVISO DI SCADENZA**

Con la presente si ricorda che l'erogazione dell'assegno di cura 2009, come da bando già prorogato, si concluderà al 31 dicembre 2009.

Sarà nostra cura farvi avere tempestivamente ogni informazione al riguardo nel caso dell'emissione di un nuovo bando per l'anno 2010.

Cordiali saluti,

Il Direttore  
Guido Ciceri  
f.to originale